
**STATUTO
DELLA
CONFEDERAZIONE
MONDIALE
DEGLI
EXALLIEVI
ED EXALLIEVE
DI
DON BOSCO**

Roma, 31 gennaio 1990

Coordinamento
Sergio Cuevas León
Charles Cini
Tommaso Natale
Laura Benedettini

Copyright © 1990
Confederazione Mondiale
Exallievi ed Exallieve di Don Bosco
Via della Pisana, 1111
00163 ROMA

Realizzazione grafica
a cura dell'Editrice VELAR S.p.A.

Finito di stampare nel mese di giugno 1990

Presentazione

Roma, 31 gennaio 1990

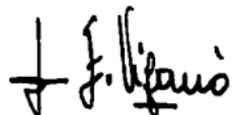
Carissimi Exallievi ed Exallieve,

con gioia vi presento il nuovo Statuto della Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco. È frutto di un lungo cammino di rinnovamento della vostra benemerita associazione; vi aiuterà a perfezionare vitalmente l'identità di exallievi ed a partecipare con più vigore al progetto operativo di Don Bosco, in comunione con tutta la Famiglia Salesiana.

«In questa ora magnifica e drammatica della storia» (CfL n. 3) siete chiamati a rinnovare il vostro impegno come portatori dei valori della educazione ricevuta. Vi sentirete, perciò, invitati ad aiutarvi a vicenda, a rilanciare la vostra associazione e a servire la persona umana, difenderne la dignità e le sue proiezioni familiari, culturali, sociali, economiche, politiche e religiose, divenendo protagonisti di bene nelle varie culture.

Questo Statuto, tanto atteso e coscienziosamente rielaborato, addita il progetto che vi guiderà nel cammino del futuro. Don Bosco esortava gli exallievi ad essere dei collaboratori e moltiplicatori dei valori della sua prassi educativa. Vi chiama anche oggi ad essere «onesti cittadini»; ossia validi artefici di una società più giusta e fraterna dove tutti trovino le ragioni per sviluppare le loro capacità e i loro doni assumendo le responsabilità che il momento storico comporta ed esige.

Che Don Bosco preceda, difenda e guidi sempre!



Don Egidio Viganò
Rettor Maggiore dei Salesiani

Proemio

«Una cosa però della quale fin d'ora dobbiamo ringraziare grandemente il Signore, e che forma la mia più grande consolazione si è che dovunque io vado, ascolto sempre buone notizie di voi: da tutte le parti si parla bene dei miei antichi figliuoli, tutti lodano questa nostra adunanza, perché è il vero mezzo per ricordare gli avvisi ed i consigli che io vi davo quando eravate fanciulli. Sì, lo ripeto, questo mi dà la più grande consolazione, è l'onore e la gloria dei miei ultimi anni.

Vedo che molti di voi hanno già la testa calva, i capelli incanutiti e la fronte solcata da rughe. Non siete più quei ragazzi che io amavo tanto; ma sento che ora vi amo ancor più di una volta.

Continuate nella buona via che da tanti anni battete, cosicché possiate dirvi contenti di essere venuti qui; Don Bosco sarà pure contento e potrà gloriarsi che quei giovani da lui un giorno tanto amati, ora fatti uomini, hanno saputo conservare e praticare quell'insegnamento che hanno ricevuto dal suo labbro. Voi eravate un piccolo gregge: questo è cresciuto, cresciuto molto, ma si moltiplicherà ancora. Voi sarete luce che risplende in mezzo al mondo, e col vostro esempio insegnerete agli altri come si debba fare il bene e detestare e fuggire il male. Sono certo che voi continuerete a essere la consolazione di Don Bosco. Cari figli miei, che il Signore ci aiuti colla sua grazia cosicché possiamo un giorno trovarci tutti insieme in Paradiso».

Parole di Don Bosco nel Convegno degli Exallievi, 13 luglio 1885 (MB 17,173-174).

Prefazione

Sappiamo quanto Don Bosco amasse i suoi allievi. Terminato il loro curriculum educativo li seguiva, li invitava, li accoglieva, li orientava ancora, li ammoniva se fosse il caso, si preoccupava del loro bene soprattutto spirituale...

«Colla vostra presenza mi assicurate che stan saldi nel vostro cuore quei principi di nostra santa religione che io vi ho insegnati e che questi sono la guida della vostra vita...»(1).

In altra occasione, parlando agli Exallievi, disse: «Una cosa più di ogni altra vi raccomando, o miei cari figlioli, ed è questa: dovunque vi troviate, mostratevi sempre buoni cristiani e uomini probi... Molti di voi hanno già famiglia. Ebbene, quell'educazione che voi avete ricevuta nell'oratorio da Don Bosco, partecipatela ai vostri cari» (2).

Dal punto di vista pratico, «Don Bosco offriva ai suoi giovani la possibilità di far fruttificare l'educazione ricevuta" o nel gruppo impegnato degli Exallievi, o nella Pia Unione dei Cooperatori, o nella vita sacerdotale e religiosa, o nella sua Congregazione Salesiana. Ciò che interessa sottolineare, era l'importanza che egli dava alla fecondità dell'educazione nell'Oratorio» (3).

(1) MB 17, 173-4

(2) MB 14, 511

(3) LRM p. 9

Come risposta all'amore profondo di Don Bosco, il 24 giugno del 1870, in occasione della ricorrenza di San Giovanni Battista e festa onomastica di Don Bosco, «si riunirono ufficialmente una dozzina di antichi allievi; si diedero come capo il simpatico e generoso Carlo Gastini, che considerò sempre l'Oratorio come la sua seconda famiglia; s'impegnarono a cercare un maggior numero di aderenti; nominarono poi una commissione per organizzare meglio in seguito quelle annuali manifestazioni di affetto e di gratitudine» (4).

Fra le tante iniziative sorte a contatto diretto con Don Bosco, a beneficio degli antichi allievi, ne ricordiamo una particolarmente significativa. È dell'anno 1878. «Don Bosco propone agli antichi allievi una Società di mutuo soccorso per far fronte alle difficoltà: fate che questo vantaggio non si limiti solo a voi, ma si estenda a quei giovani di buona condotta che già voi conoscete, o a tutti voi che siete radunati qui. Carlo Gastini, capo degli antichi allievi, si preoccupò subito dell'organizzazione, servendosi di uno statuto compilato anni addietro dallo stesso Don Bosco per un'identica istituzione tra i giovani operai» (5).

«A poco a poco, soprattutto dopo la morte di Don Bosco, gli Exallievi si suddivisero in gruppi locali, in unioni e società, fino alla vera organizzazione promossa da Don Filippo Rinaldi» (6).

Dal 1901 si susseguirono diverse fasi di organizzazione. «La struttura nacque formalmente nel 1° Congresso Internazionale degli Exallievi del 1911, quale Federazione delle varie unioni locali, circoli e società. Fino allora si erano chiamati "Antichi Allievi"; da quella data in poi si chiameranno "Exal-

(4) LRM p. 6-7

(5) MB 13, 759

(6) LRM p. 7

lievi"» (7). Artefice ed animatore di tale organizzazione fu Don Rinaldi. «Così poté dare struttura organica a un movimento di affetti, di riconoscenza, di ideali di vita che facesse dell' "educazione ricevuta" e vissuta una forza più viva ed operante» (8).

Scrive Arturo Poesio, un antico presidente della Confederazione: «L'eloquenza di Don Rinaldi era semplice, spontanea, paterna e convincente. Soltanto una volta assunse un aspetto e un linguaggio di autorità dichiarando, nella sua qualifica di Rettor Maggiore della Società Salesiana, che l'organizzazione degli Exallievi deve essere considerata nel novero di quelle "novas familias" per merito di Don Bosco fiorite nella Santa Chiesa, a cui si allude nell'Oremus proprio del Santo» (9-10).

Dall'attività organizzatrice iniziata da Don Bosco e perfezionata da Don Rinaldi, l'Associazione degli Exallievi è andata estendendosi sempre di più in tutte le opere salesiane dandosi strutture organiche e articolate. Ne sono testimoni le varie manifestazioni svoltesi lungo questi decenni. Gli Exallievi si sono sempre mostrati figli affettuosi e con un sempre maggior impegno ad operare nella società. I vari Rettori Maggiori succedutisi hanno portato il loro contributo nell'animazione degli Exallievi ed Exallieve e, con loro, molti salesiani. Fra di essi non si possono dimenticare i nomi di Don Luigi Ricceri, Don Umberto Bastasi e Don Giovanni Raineri. Ultimamente Don Egidio Viganò ha scritto ai Salesiani una lettera, importante e stimolatrice, sull'animazione degli Exallievi ed Exallieve da parte dei Salesiani di Don Bosco, che rimarrà documento fondamentale per gli Exallievi ed Exallieve stessi.

(7) LRM p. 10

(8) LRM p. 10

(9) E. Ceria, "Vita del Servo di Dio Sac. Filippo Rinaldi" SEI pag. 252

(10) Congregazione per le Cause dei santi, Positio, Roma 1972, pag. 28.

Il Capitolo Generale 22 dei Salesiani definisce l'appartenenza degli Exallievi ed Exallieve alla Famiglia Salesiana e la sancisce nell'articolo 5 delle Costituzioni. Dà come ragione di questa appartenenza l'educazione ricevuta: tale educazione fa nascere di fatto, in essi, livelli differenti di partecipazione alla missione salesiana nel mondo... «Gli Exallievi sono, di per sé, particolarmente preparati, appunto per l'educazione ricevuta, ad assumere responsabilità di collaborazione secondo le finalità proprie del progetto salesiano. La scelta evangelizzatrice fatta da non pochi di loro non è alternativa al titolo dell'educazione ricevuta, ma è una sua espressione privilegiata: non costituisce, quindi, un titolo differente da applicare a una specie di nuovo Gruppo» (11).

Il proposito di vivere questa «educazione ricevuta», ha fatto sorgere i vari centri locali che si raggruppano in Federazioni ispettoriali e nazionali. L'insieme di esse costituisce la Confederazione Mondiale che è il gruppo strutturato per mezzo del quale si esprime il senso d'appartenenza alla Famiglia Salesiana.

(11) "Guida alla lettura dei commenti alle Costituzioni salesiane" pag. 115

PARTE PRIMA

VITA E MISSIONE DELL'EXALLIEVO E DELL'EXALLIEVA E DELL'ASSOCIAZIONE EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO

Capitolo I

IDENTITÀ E MISSIONE DELL'EXALLIEVO E DELL'EXALLIEVA DI DON BOSCO

Capitolo II

FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO

Capitolo III

RELAZIONE CON LA SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES



Capitolo I

IDENTITÀ E MISSIONE DELL'EXALLIEVO ED EXALLIEVA DI DON BOSCO

1. Identità

- a) Exallievi ed Exallieve di Don Bosco sono coloro che, per aver frequentato un oratorio, una scuola o una qualsiasi altra opera salesiana, hanno ricevuto in essa una preparazione per la vita secondo i principi del Sistema Preventivo di Don Bosco.
- b) L'educazione ricevuta richiama i vincoli di figliolanza, di riconoscenza, di testimonianza dei valori in essa contenuti, di capacità di servizio e di comunione nello spirito di famiglia (12).
- c) La gratitudine a Don Bosco porta l'Exallievo e l'Exallieva a partecipare a livelli e gradi diversi, alla missione salesiana nel mondo, assumendo, secondo le proprie possibilità, responsabilità di collaborazione e le finalità specifiche del progetto educativo salesiano (13).

(12) cfr. LRM p. 12-13

(13) Art. 5 delle Costituzioni salesiane

2. Missione

- a) L'exallievo-exallieva cristiano vive seriamente i vincoli battesimali e della Cresima, accentuando la tipica spiritualità di Don Bosco espressa in uno stile di vita apostolicamente impegnato derivante dall'essere discepolo del Cristo. A questo scopo:
- promuoverà le attività a servizio dell'uomo coinvolgendo quanti, nobilmente orientati e animati da buona volontà, operano per la crescita globale, della persona umana e il rispetto della dignità dell'uomo e della famiglia (14);
 - curerà un'aggiornata sensibilità ecumenica tra i cristiani (15) e l'apertura al dialogo con le altre religioni.
- b) L'exallievo-exallieva di altre religioni partecipa degli ideali di Don Bosco, condivide i valori educativi culturali, spirituali e sociali del suo sistema e li riconosce come patrimonio comune della famiglia umana. Si fa dispensatore di questi beni nei suoi ambienti di vita e di lavoro, e li sosterrà anche con quanto suggerisce la sua religione e cultura.

(14) Art. 3 antico Statuto 1973

(15) LRM p. 16

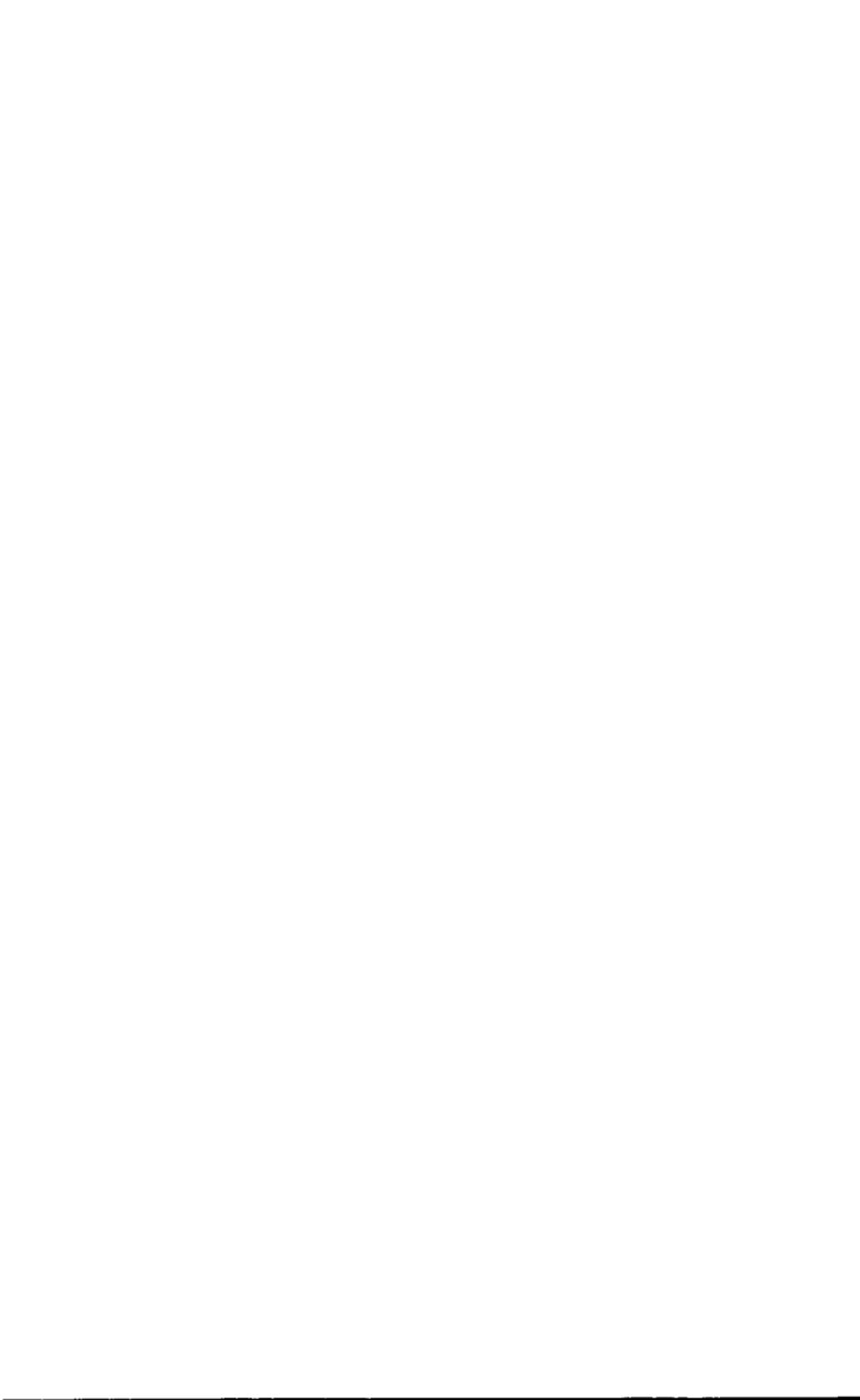
- c) Gli exallievi ed exallieve tutti, considerando l'urgenza dei problemi giovanili saranno operativamente sensibili alle interpellanze dell'educazione e a tutte quelle iniziative culturali e formative che interessano i giovani, aiutandoli ad assumere responsabilità a tutti i livelli (16).

(16) Statuti Exallievi (1976), Documento aggiunto 5,2



Capitolo II

**FINALITÀ E OBIETTIVI
DELL'ASSOCIAZIONE
DEGLI EXALLIEVI ED EXALLIEVE
DI DON BOSCO**



3. Fine Generale

L'associazione ha come fine generale che i soci personalmente e come gruppo conservino, approfondiscano e attuino i principi educativi salesiani ricevuti traducendoli in impegni di vita familiare, professionale e socio-politica. Fa riferimento al Sistema Preventivo di Don Bosco ritenendolo un'eredità preziosa ed una ricca sintesi di contenuti e di metodi per la loro promozione integrale (17).

4. Promozione educativa

In particolare l'associazione, responsabile di animare un più ampio movimento di Exallievi, si propone di accompagnare i propri membri nel processo di crescita personale. Cercherà pertanto di:

- a) contribuire alla creazione di una società più giusta, incidendo nei processi culturali, mo-

(17) Statuti Exallievi (1976), Art. 3/a

rali, spirituali e religiosi, ove si decidono le risposte più idonee alle domande dei giovani, e dei settori popolari;

- b) programmare esperienze di *formazione permanente* tra gli Exallievi ed Exallieve, atte a fornire quadri di valori che arricchiscano la persona e adeguino l'educazione ricevuta alle nuove esigenze dei tempi;
- c) riservare ai giovani Exallievi ed Exallieve particolari occasioni di incontro per rispondere alle loro richieste di motivazioni e di contenuti, favorendo l'espressione della loro creatività, fraternità, dinamismo e l'assunzione di responsabilità nei diversi contesti di vita.

5. Impegno familiare

L'associazione promuove e testimonia i valori e la dignità della famiglia, applicando in essa il metodo pedagogico appreso durante gli anni giovanili, aggiornato su una retta educazione psico-affettiva, sull'etica coniugale, sulla sacralità della vita (18).

6. Servizio alle vocazioni e ai compiti specifici secolari

Accompagna i giovani nella scelta scolastico-

(18) LRM p. 30.31

professionale, nell'inserimento nel mondo del lavoro e della cultura, nella preparazione socio-politica, nell'acquisizione di specifiche competenze di comunicazione sociale, nel sano impiego del tempo libero, curando questi settori con particolari interventi.

7. Volontariato

Favorisce la partecipazione dei giovani Exallievi ed Exallieve ad attività di volontariato salesiano con prospettive anche di impegno missionario.

8. Attenzione verso gli Exallievi ed Exallieve

- a) Cura gli Exallievi ed Exallieve fin dagli anni iniziali del loro curriculum formativo (come allievi) facendo conoscere l'esistenza dell'associazione ed i vantaggi di esserne membri giovani predisponendo progetti, programmi ed iniziative loro congeniali.
- b) Ricerca gli Exallievi ed Exallieve iscritti presso i centri o le opere salesiane, perché riconoscendo il vincolo spirituale con i loro educatori e maestri, siano i primi destinatari dell'azione d'aiuto, recupero e coinvolgimento nei programmi della stessa associazione.

9. Famiglia Salesiana

- a) Incrementa la comunione attiva con tutta

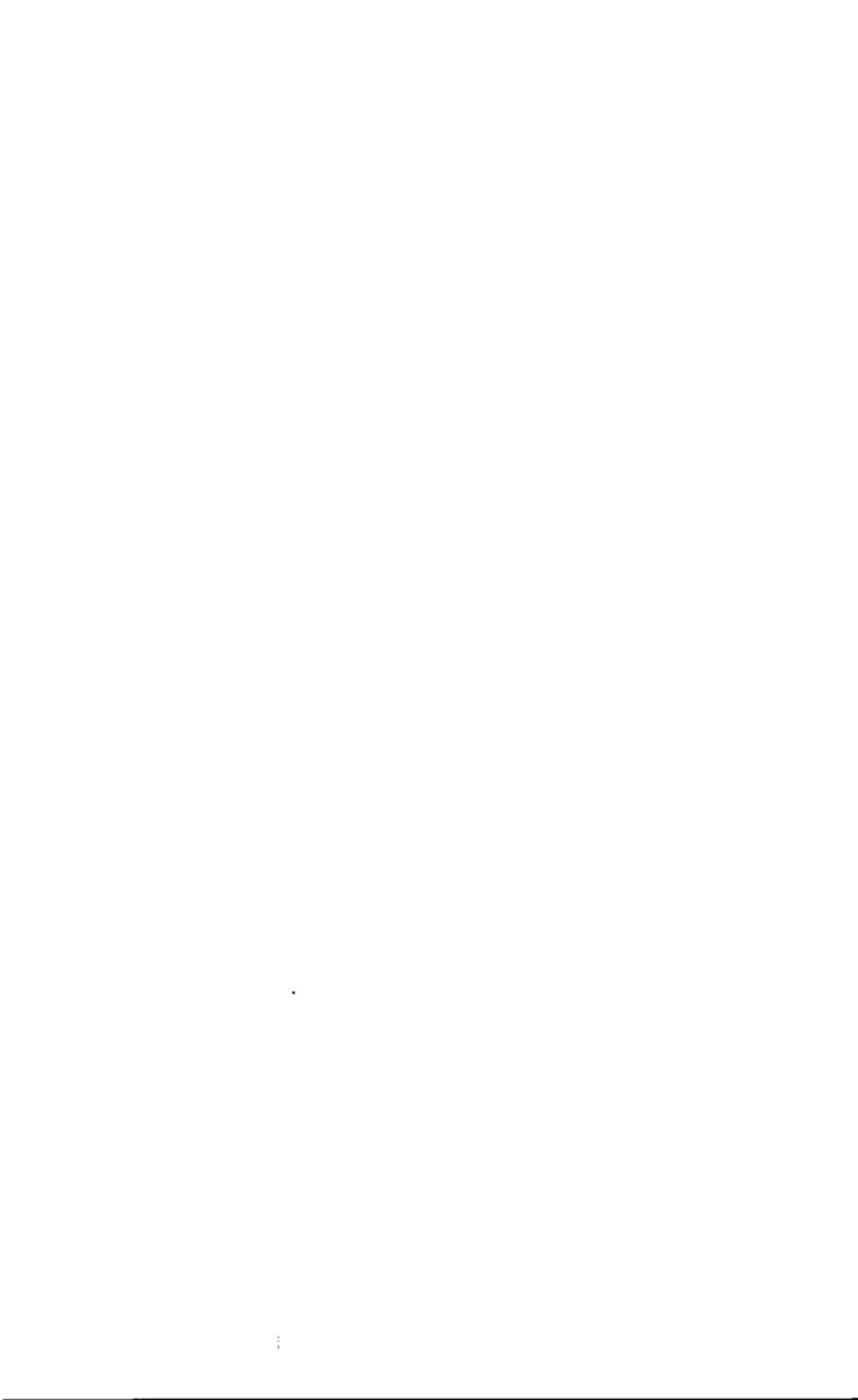
la Famiglia Salesiana partecipando alla creazione e al funzionamento di strutture che facilitino, in essa, l'accoglienza reciproca, il dialogo, la collaborazione di lavoro e l'interazione dei diversi gruppi.

- b) In particolare, realizza adeguate intese operative e programmatiche con le Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per l'evidente affinità di spirito e di pedagogia che caratterizza le due associazioni nell'identico prezioso patrimonio.
- c) Si propone come punto di riferimento e di aggregazione per quanti "a vario titolo" si sentono vicini all'opera salesiana, ne condividono le finalità e gli impegni, e costituiscono quel vasto movimento di simpatizzanti e di AMICI DI DON BOSCO da tempo operante nella società (19).

(19) Acs n. 304 pagg. 36 e segg.

Capitolo III

RELAZIONI CON LA SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES



10. Presenza dei Salesiani nella Confederazione

- a) La Confederazione degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco riconosce nel Rettor Maggiore il padre e il centro di unità della Famiglia Salesiana e, quale successore di Don Bosco, lo considera il riferimento primario dell'Associazione. Negli organi direttivi ed esecutivi confederali egli è rappresentato dal Consigliere Generale per la F.S., che si avvale dell'opera del Delegato Confederale, mentre ai successivi livelli, subentrano gli Ispettori e i Direttori coadiuvanti anch'essi dai rispettivi Delegati.
- b) Disimpegnando il suo incarico a nome dei superiori della Congregazione Salesiana, il Delegato partecipa alla programmazione e al coordinamento delle attività formative in seno all'Associazione. È presente, a tutti i livelli, negli Organi direttivi ed esecutivi.

11. Animazione dei salesiani

- a) La Confederazione Mondiale riconosce e chiede l'impegno della Congregazione Salesiana nel ruolo di animatrice degli Exallievi ed Exallieve, con il compito di man-

tenere l'unità dello spirito, stimolare il dialogo, la collaborazione fraterna e la formazione spirituale permanente.

- b) Tale impegno viene realizzato tenendo presente il concetto di laicità espresso dal Concilio Vaticano II, dai successivi Documenti ecclesiali, dalle norme del Codice di Diritto Canonico circa le Associazioni laicali e dalle Costituzioni della Congregazione Salesiana (20) con i Regolamenti relativi (21) e le disposizioni contenute nelle direttive Salesiane (Capitoli Generali - Atti del Consiglio Generale e altri Documenti).

12. Autonomia nella comunione

- a) La caratteristica laicale, l'indole secolare e la responsabilità autonoma della Confederazione, non ostacolerà la continua unione con la Congregazione e con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana per un arricchimento reciproco ed una maggiore fecondità operativa dell'Associazione, al fine di essere moltiplicatori dell'azione educativa negli ambiti in cui l'Exallievo ed Exallieva opera.
- b) Il concetto di laicità è esteso anche alle altre culture e religioni.

(20) Art. 5 delle Costituzione salesiane

(21) Artt. 36-39-147

PARTE SECONDA

1.
ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

2.
**COMPITI E DISTRIBUZIONE
TERRITORIALE**

3.
**RESPONSABILITÀ E ATTRIBUZIONI
DEGLI INCARICHI NELL'ASSOCIAZIONE
DEGLI EXALLIEVI
E DELLE EXALLIEVE DI DON BOSCO**

**ORGANIZZAZIONE
E
STRUTTURE**



Capitolo IV

ORGANIZZAZIONE

13. a) Nel ricordo del fascino di Don Bosco gli exallievi si ritrovarono, inizialmente, in forma spontanea e filiale dando vita con le prime espressioni aggregative, ad un Movimento.
- b) L'organizzazione in strutture associative, ispirata da Don Rinaldi e perfezionata nel corso degli anni si è articolata in unioni o gruppi locali, federazioni ispettoriali, federazioni nazionali, gruppi costituiti al di fuori del Paese d'origine, gruppi di Nazioni. L'insieme di esse costituisce la «Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco» (22) ed è la struttura riconosciuta attraverso la quale si configura l'appartenenza reale dell'Exallievo ed Exallieva alla Famiglia Salesiana (23).
- c) La Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve è unica, senza distinzioni etniche e di religio-

(22) Questa denominazione "depositata" si richiama ad analoghe definizioni adottate da altre organizzazioni similari nel campo dell'Educazione Cattolica. Essa non va intesa riservata agli Exallievi delle Scuole ma è riconosciuta e assunta da tutti coloro che pur provenendo da esperienze educative diverse, con la frequenza di opere salesiane ne hanno assorbito lo spirito e si considerano appartenenti all'area salesiana.

(23) Art. 5 delle Costituzioni salesiane

ne. Quale associazione laicale gode di personalità e rappresentatività giuridica, riconosciuta, ove possibile, dai Singoli Stati.

- d) L'iscrizione ad essa — attraverso le associazioni locali — impegna l'Exallievo ed Exallieva a condividerne le finalità e gli obiettivi secondo lo Statuto e i propri regolamenti nazionali.
- e) La sede della Confederazione è presso la Casa Generalizia della Congregazione Salesiana - sita in Roma (Italia) via della Pisana, 1111.

Capitolo V

FUNZIONI DELLA CONFEDERAZIONE MONDIALE DEGLI EXALLIEVI E DELLE EXALLIEVE DI DON BOSCO

14. Funzioni elettive e deliberative

Gli organismi con funzioni elettive e deliberative sono:
— l'Assemblea Confederale (o Consiglio),
— l'Assemblea delle Federazioni Nazionali o Ispettoriali,
— l'Assemblea delle Associazioni o Centri locali.

15. Funzioni direttive ed esecutive

Gli organismi con funzioni direttive ed esecutive sono le Presidenze e le Giunte ad ogni livello di struttura.

16. Funzioni consultive

Gli organismi con funzioni prevalentemente consultive sono le Consulte di gruppi di nazioni, le consulte Gex (giovani exallievi ed exallieva) o quante altre la Presidenza consideri convenienti.

Capitolo VI

STRUTTURE DI ORGANIZZAZIONE

17. **Strutturazione: il Consiglio Confederale, la Presidenza Confederale e la Giunta Confederale**

- a) L'assemblea o Consiglio Confederale è l'organismo massimo della Confederazione a livello mondiale. Esso è composto dalla Presidenza Confederale in carica e dai Presidenti delle Federazioni Nazionali.
- b) La Presidenza Confederale quindi è composta da:
 - il Presidente Confederale
 - tre Vicepresidenti, di cui un Vice Presidente Gex (Giovani Exallievi)
 - cinque Consiglieri di cui due Gex
 - il Consigliere Generale per la F.S. e il Delegato Confederale
 - un rappresentante degli Exallievi Sacerdoti
 - un rappresentante presso il Consiglio d'Europa (24)
 - il Segretario Generale
 - Il Tesoriere Confederale.
- c) La Giunta Confederale invece è composta da:
 - il Presidente Confederale (in sua assenza da un Vicepresidente)
 - il Segretario Generale
 - il Tesoriere Confederale

(24) A conclusione del secondo Congresso Europeo (Lovanio 1975) fu proposta, fra l'altro, la presenza degli Exallievi negli organismi Europei. Il risultato si ebbe nel 1977 quando alla Confederazione Mondiale fu riconosciuto il titolo di organizzazione Internazionale non governativa, dotata di Statuto consultivo presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo coronando con successo il lavoro svolto dall'apposito Comitato il quale, con l'impegno della Federazione Nazionale Belga, garantiva la nostra partecipazione — tutt'ora attiva e apprezzata — ai lavori del Consiglio.

- due Consiglieri (di cui uno rappresentante Gex)
- il Consigliere Generale per la F.S. e il Delegato Confederale

Per lo svolgimento di determinati compiti nella Giunta si può fare ricorso all'istituto della «Cooperazione», con carattere di temporaneità, fino all'esaurimento dell'incarico.

18. Tipi di assemblea

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

a) *Assemblea ordinaria (o Consiglio Confederale)*

L'assemblea ordinaria è convocata dal Presidente o da chi ne fa le veci, ogni sei anni. È presieduta dal Presidente Confederale o — in sua assenza — da un Vice-presidente o da un suo rappresentante. È suo compito:

- determinare gli orientamenti generali per realizzare le finalità e gli obiettivi della Confederazione;
- approvare la relazione del Presidente Confederale;
- approvare lo Statuto Confederale e esaminare ed accogliere eventuali proposte di modifica e di aggiornamento;
- eleggere i componenti della Presidenza Confederale;
- approvare i rendiconti finanziari della Presidenza confederale.

b) *Assemblea straordinaria*

L'assemblea straordinaria è convocata e presieduta dal Presidente confederale, o da chi ne fa le veci:

- per procedere a nuove elezioni in caso di dimissioni della maggioranza assoluta della Presidenza o della Giunta Confederale o per altri motivi;

- su richiesta di almeno 2/3 dei suoi membri;
- per circostanze particolarmente gravi su richiesta del Rettor Maggiore, il quale potrà anche stabilire specifiche modalità di svolgimento.

19. Validità

Per la validità delle deliberazioni assembleari è richiesta la presenza — reale o per delega — di metà più uno dei membri aventi diritto. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti.

20. Concomitanze

Qualora si verificasse la circostanza di Congressi Mondiali o internazionali concomitanti l'assemblea sarà convocata in quelle occasioni, facendo coincidere i lavori congressuali con quelli di competenza assembleare.

21. Convocazione per corrispondenza

L'assemblea, qualora sussistano motivi o circostanze che non consentano la sua attuazione sarà convocata per corrispondenza attraverso i mezzi più rapidi di comunicazione.



**COMPITI E DISTRIBUZIONI
TERRITORIALI**



Capitolo VII

COMPITI DELL'ORGANIZZAZIONE

22. a) La Presidenza Confederale:

- dirige le attività della Confederazione secondo le deliberazioni dell'Assemblea;
- affida gli incarichi relativi ai membri della Presidenza;
- cura i contatti con organismi internazionali;
- convoca Consultazioni generali, Congressi o incontri di carattere internazionale o mondiale e se del caso nazionale;
- redige il rendiconto finanziario annuale;
- stabilisce la quota annuale di contributo delle Federazioni Nazionali alla Confederazione;
- verifica le relazioni presentate dalle Federazioni Nazionali;
- autorizza la concessione di benemerenza ad Exallievi ed Exallieve o ad altre persone meritevoli;
- è l'organo di ultima istanza in caso di contestazioni o controversie statutarie da parte di strutture direttive, esecutive nei diversi livelli o avanzate da singoli Exallievi ed Exallieve;
- si riunisce almeno una volta all'anno.

b) La Giunta Confederale:

- attua le direttive della Presidenza Confederale;

- approva i regolamenti delle Federazioni Nazionali ed esprime il proprio parere in casi di controversie circa le applicazioni dello Statuto;
- approva i verbali delle riunioni redatti dalla Segreteria Generale ed esamina le relazioni finanziarie e di bilancio elaborate dal Tesoriere;
- nomina la Commissione elettorale, la Commissione finanziaria e il Comitato di Redazione della Rivista Exallievi;
- si riunisce, ordinariamente, ogni due mesi per verificare l'andamento e l'attuazione dei programmi.

Capitolo VIII

GRUPPI DI NAZIONI

23. Organizzazione territoriale

Per promuovere un'animazione consona alle esigenze delle diverse Federazioni e costituire un tramite tra esse e la Presidenza Confederale si stabiliscono i seguenti Gruppi di Nazioni:

a) Europa:

Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Irlanda, Germania, Austria, Svizzera, Italia (25), Malta, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia (Slovenia-Croazia)

b) Medio Oriente:

Turchia, Iran, Siria, Terra Santa, Libano, Israele, Egitto, Etiopia

c) Africa:

Settore Nord

Marocco, Tunisia, Libia

Settore Sud

Lesotho, Sud Africa, Swaziland

Settore Centrale

Zaire, Zambia, Rwanda, Burundi

Settore Est

Sudan, Kenia, Tanzania, Madagascar, Mozambico

Settore Ovest

Angola, Gabon, Guinea Ecuatoriale, Congo, Camerun, Nigeria, Benin, Togo, Costa d'Avorio, Liberia, Sierra Leone, Guinea Conakry, Guinea Bissau, Senegal, Capo Verde, Mali

d) America del Nord:

Canada Est, Stati Uniti Est (25)

Canada Ovest, Stati Uniti Ovest

e) Messico

Antille:

Cuba, Haiti, Rep. Domenicana, Porto Rico

Centro America:

Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua, Costa Rica e Panamá

f) America del Sud:

Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay, Uruguay, Argentina

g) Asia:

India, Sri Lanka, Burma, Thailandia, Vietnam, Cina (Macau (26), Hong Kong, Taiwan), Giappone, Korea Sud, Filippine, Timor, Papua, Nuova Guinea, Oceania

h) Australia (25)

(25) In queste Nazioni si sono costituite delle Associazioni di Exallievi ed Exallieve ivi residenti ma originari da altri Paesi:

- Associazione Exallievi ed Exallieve Salesiani Medio Oriente (Roma-Italia)
- Haitian Alumni Salesians Ass. Inc. (Brooklyn - New York - U.S.A.)
- Maltese Salesian Past Pupils Association (Sydney - Melbourne - Australia). Queste si avvalgono dell'animazione Salesiana del luogo.

(26) Trattasi di Federazione autonoma con Regolamento proprio conseguente alla attuale situazione geografico-politica la cui soluzione definitiva sarà riesaminata nel 1999.

24. Periodicità

I gruppi, o parte di esse, si riuniranno almeno una volta in un sessennio, per trattare problemi specifici del loro settore finalizzati dall'animazione programmata delle varie attività.

25. Responsabilità

Per l'organizzazione e lo svolgimento delle Consulte di cui all'Art. 16, occorre la convocazione della Presidenza confederale. I Presidenti Nazionali e/o Ispettoriali si accorderanno tra loro al fine di nominare un Responsabile — pro tempore — che riferirà direttamente al Presidente e alla Giunta Confederale sull'andamento dei lavori.

26. Presenza

Alle riunioni di Gruppi di Nazioni sarà presente un Membro o un rappresentante della Presidenza Confederale.

27. Partecipazione

Le Consulte sono aperte alla partecipazione diretta — o per rappresentanza qualificata — degli altri gruppi specialmente laicali della F.S. al fine di potenziare le forze esistenti e attuare programmi comuni di attività.

**RESPONSABILITÀ E ATTRIBUZIONE
DEGLI INCARICHI NELL'ASSOCIAZIONE**

Capitolo IX

COMPITI DEI DIRIGENTI

28. a) *Il Presidente Confederale:*

- esercita la rappresentanza legale della confederazione;
- cura i rapporti con i Superiori della Congregazione e i responsabili dei gruppi della famiglia Salesiana, Autorità, Organismi internazionali e verso terzi;
- convoca l'Assemblea generale, le Consulte di gruppi di Nazioni, la Presidenza Confederale e la Giunta esecutiva, presiedendoli anche a mezzo di rappresentanti;
- indice i Congressi Mondiali, Continentali e Internazionali autorizzati dall'Assemblea Generale, presiedendoli direttamente o per mezzo di rappresentanti;
- cura il collegamento con tutte le Federazioni Nazionali e con i Rappresentanti delle Consulte di Gruppo partecipando alle eventuali riunioni dirigenziali;
- conferisce "motu proprio" o su proposta della Presidenza Confedeale o delle Federazioni Nazionali, particolari segni di benemerenzza ad Exallievi ed Exallieve, a Salesiani ed altri che si siano distinti per speciali meriti verso il Movimento e

l'Associazione (Socio onorario, distintivo di benemerenza con diploma, medaglie, diplomi di fedeltà);

- propone al Rettor Maggiore la promulgazione congiunta dello Statuto della Confederazione;
- cura l'unità, la corresponsabilità, lo spirito di iniziativa e i grandi orientamenti che assicurino un sano esercizio degli impegni laicali degli Exallievi ed Exallieve, privilegiando l'animazione dei giovani;
- esplica le attività inerenti al suo mandato in stretta collaborazione con la Giunta confederale preventivamente consultata.

b) *Il Delegato Confederale:*

- è il rappresentante dei Superiori della Congregazione e l'animatore spirituale della Confederazione, in particolare della Presidenza e della Giunta. Tale animazione viene attuata con interventi epistolari, contatti e visite per studiare le diverse realtà;
- è il responsabile diretto della formazione permanente degli Exallievi ed Exallieve, specialmente di quelli giovani; a questo scopo si serve del contributo dei Vicepresidenti e di laici qualificati;
- cura pubblicazioni e sussidi per la formazione e l'animazione spirituale e culturale degli Exallievi ed Exallieve, specialmente per i dirigenti;
- tiene informato il Rettor Maggiore e il Consigliere per la Famiglia Salesiana sull'andamento della Confederazione e delle varie Federazioni Nazionali e Ispettoriali e da loro riceve gli orientamenti.

c) *I Vice - Presidenti Confederali:*

- il primo Vice-Presidente sostituisce il Presidente in sua assenza;
- i Vice Presidenti ricevono dal Presidente e dalla

Giunta Confederale incarichi specifici, specialmente nell'ambito dell'animazione nelle rispettive zone di appartenenza, attraverso le strutture organizzative ivi esistenti;

- si avvalgono di esperti per studiare e proporre agli Exallievi ed Exallieve progetti culturali, sociali, ecclesiali tenendo presenti le priorità verso i giovani;
- coadiuvano il Presidente nel favorire l'unità e la comunione di tutte le Federazioni con i responsabili mondiali della Confederazione.

d) Il Segretario Generale:

- cura le relazioni pubbliche con i responsabili dei gruppi della F.S. ed altre istituzioni, in particolare con l'O.M.A.A.E.E.C. (27);
- redige con il Presidente, la relazione sullo stato della Confederazione da presentare all'Assemblea Confederale;
- firma tutti i documenti emanati dalla Giunta;
- redige l'o.d.g. delle riunioni della Presidenza Confederale e della Giunta ne cura gli atti e i verbali e li sottopone all'approvazione;
- esercita i compiti inerenti al buon andamento dell'ufficio e si avvale di eventuali collaborazioni richiedenti specifiche competenze.

e) Il Tesoriere Confederale:

- è responsabile con il Presidente della parte economica della Confederazione in collegamento con la Commissione finanziaria;

(27) La O.M.A.A.E.E.C. (Organizzazione Mondiale Exallievi ed Exallieve di scuola Cattolica) fu fondata a Roma il 14 ottobre 1967 per iniziativa di alcune Confederazioni tra cui la nostra degli Exallievi di Don Bosco. L'O.M.A.A.E.E.C. è dotata di Statuto particolare presso l'Unesco come organizzazione non governamentale; è iscritta presso l'ECOSOC, UNICEF, OIT, F.A.O. e il 2 Marzo 1989 è stata riconosciuta dal Vaticano come Organizzazione Internazionale Cattolica (O.I.C.).

- è responsabile del conto bancario della Confederazione del quale ha firma con il Presidente e il Delegato Confederale;
 - mantiene aggiornato l'inventario dei beni in possesso dalla Confederazione e ne cura la manutenzione;
 - elabora preventivi di spesa e di bilancio annuale da presentare alla Giunta;
 - mantiene aggiornato il registro della contabilità;
 - d'intesa con la Giunta effettua spese straordinarie non contemplate nel bilancio preventivo ed esplica tutte le altre attività inerenti alla sua carica.
- f) *I Consiglieri Confederali:*
hanno il compito di:
- supplire temporaneamente la mancanza di qualche membro con un incarico specifico;
 - partecipare alle riunioni di Giunta ed assolvere gli incarichi loro assegnati.

Capitolo X

DELIBERAZIONI

29. Membri effettivi

Tutti i membri effettivi dei medesimi Organismi organizzativi hanno diritto a esprimere il loro parere e dare il proprio voto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. È consentito il voto per delega, valido a tutti gli effetti, ad altro membro degli stessi organismi; non è ammessa più di una delega allo stesso membro. In caso di parità prevale il voto del Presidente o del suo sostituto. I rappresentanti della Congregazione Salesiana hanno diritto di voto.

30. Membri invitati ed esperti

I membri invitati e gli esperti che partecipano ai diversi organismi organizzativi avranno solo diritto di parola.

Capitolo XI

STRUTTURE ELETTORALI E CANDIDATURE

31. Commissione elettorale

Otto mesi prima della scadenza degli incarichi confederali la Giunta esecutiva nominerà una Commissione elettorale composta da almeno tre Exallievi ed Exal-lieve, dal Segretario Generale e dal Delegato Confedera-le. Le attribuzioni della Commissione elettorale sono relative a:

- elaborare un regolamento di votazione;
- definire il numero di voti concesso alle Federazioni Nazionali secondo la consistenza delle Associazioni che le compongono;
- richiedere le candidature per la Presidenza Confedera-le sei mesi prima delle operazioni elettorali;
- in caso di convocatoria dell'Assemblea per corrispondenza (Art. 21), provvedere allo spoglio finale dei voti ricevuti per corrispondenza e rendere nota la lista degli eletti, mediante apposito verbale convalidato dai commissari e dal Consigliere per la Famiglia Salesiana;
- richiedere agli eletti la votazione della terna da sottoporre al Rettor Maggiore per la nomina del Presidente.

32. Candidature

a) ogni Federazione Nazionale può presentare fino a

- tre candidature, una delle quali è riservata ad un Gex (giovane exallievo ed exallieva);
- b) ogni Membro Confederale in carica può presentare una candidatura;
 - c) non saranno proponibili candidature che non abbiano ottenuto il benestare della Congregazione Salesiana e della Presidenza (o Giunta) Confederale;
 - d) la lista approvata sarà comunicata due mesi prima dell'Assemblea. Non saranno ammesse candidature in Assemblea o, nel caso di convocazione per corrispondenza, ad operazioni elettorali già avviate.

Capitolo XII

ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

33. a) Il Presidente Confederale è scelto dal Rettor Maggiore nella terna di nomi che ha ottenuto il maggior numero di preferenze da parte dei membri della Presidenza Confederale eletta. L'elezione dei Presidenti nazionali, ispettoriali e locali è regolata dai rispettivi Regolamenti Nazionali.
- b) Il Presidente eletto sarà presentato nella prima riunione della Presidenza Confederale cui seguiranno le nomine dei Vicepresidenti, del Segretario Generale e del Tesoriere. Questi ultimi se necessario possono essere scelti anche al di fuori dei Membri della Presidenza ed hanno diritto di parola e voto.
- c) Verranno, inoltre, attribuiti i rimanenti incarichi:
- settore giovanile
 - formazione permanente
 - solidarietà exallievi
 - azione sociale e politica
 - comunicazioni sociali
 - exallievi di diverse religioni (o interconfessionalità)

- exallievi sacerdoti
 - consiglio d'Europa
 - organismi internazionali
 - iniziative varie
- d) Il Delegato Confederale è nominato dal Rettor Maggiore su proposta del Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana. I Delegati Nazionali sono nominati dagli Ispettori. Per tali nomine sarà ascoltato il parere dei Dirigenti Confederali e Nazionali.
34. Tutti i membri della Presidenza Confederale sono tenuti a informare periodicamente la Giunta sul proprio operato circa il settore di lavoro loro assegnato.

Capitolo XIII

DURATA DELLE CARICHE E INCOMPATIBILITÀ TRA LORO

35. a) Il Presidente Confederale dura in carica sei anni e può essere riconfermato una sola volta tenendo presente che non sono computabili eventuali incarichi precedentemente assunti nella Presidenza. I membri della Presidenza durano in carica sei anni e, ordinariamente, possono essere rieletti una sola volta.
- b) In caso di dimissione o morte del Presidente, il Rettor Maggiore — consultata la Presidenza Confederale — provvede a sostituirlo fra gli eletti dall'Assemblea, fino alla normale scadenza del mandato precedente.
- c) Gli stessi criteri di durata valgono per gli eventuali membri cooptati nella Presidenza e nella Giunta e possibilmente anche per i Delegati salesiani.
- d) L'Exallievo-Exallieva investito di rilevanti cariche pubbliche e private, non può espletare mandati, spe-

ti, specialmente quello di Presidente. Per la valutazione di eventuali casi particolari è competente la Giunta Confederale. È auspicabile l'abituale affidamento di un solo incarico simultaneamente.

Capitolo XIV

ORGANO DI STAMPA

36. a) La Giunta Esecutiva attraverso il "Comitato di redazione" cura la pubblicazione di uno strumento di animazione e informazione periodica per le Federazioni nazionali e per quanti siano interessati alle attività associative. La testata è denominata "Exallievi di Don Bosco".
- b) Ogni Federazione Nazionale è chiamata a collaborare con articoli, notizie, esperienze che si ritiene far conoscere a livello mondiale attraverso il periodico confederale.
- c) L'invio di "Exallievi di Don Bosco" è subordinato al pagamento di un abbonamento che concorra alle spese di pubblicazione. Il sostegno economico dell'organo di stampa Confederale è dovere delle Federazioni e dei Dirigenti exallievi.
- d) Ogni Federazione Nazionale è invitata a editare un Notiziario per i propri exallievi ed exallieve (associati e non) procurandone l'invio alla Segreteria Generale e ai Centri Nazionali della stessa lingua. Dovrà riportare notizie della Confederazione per consentire un'efficace e più capillare informazione.

Capitolo XV

GONFALONE, DISTINTIVO E BENEMERENZE GIORNATE CELEBRATIVE

37. a) Presso la Sede di Roma, è custodito il Gonfalone Confederale, con la riproduzione del volto di Don Bosco e, nel retro, l'elenco delle Federazioni Nazionali esistenti nel mondo. Viene esposto in occasione di solenni celebrazioni, ricorrenze, Congressi Internazionali e Mondiali.
- b) Il distintivo, assieme al Gonfalone, è segno esterno della unità della Confederazione. Coniato a cura della Giunta e depositato presso la Segreteria Generale, riproduce sostanzialmente l'originale proposto e approvato nel secondo Congresso Internazionale del 1920.
- c) Sono istituiti, il distintivo d'oro di benemerenzza, altri attestati di fedeltà, diplomi particolari, per i fini indicati nell'art. 28/a del presente Statuto.
- d) si stabiliscono le seguenti manifestazioni celebrative annuali:
- 31 Gennaio: Festa di Don Bosco
 - 24 Maggio: Festa di Maria Ausiliatrice
 - 24 Giugno: Festa Mondiale degli Exallievi e delle Exallieve per commemorare il giorno onomastico di Don Bosco e la nascita del movimento Exallievi ed Exallieve
 - 5 Dicembre: Festa di Don Filippo Rinaldi
 - 8 Dicembre: Festa dell'Immacolata e inizio della Famiglia Salesiana.
- Gli Exallievi ed Exallieve partecipano, inoltre, alle celebrazioni della Famiglia Salesiana organizzate a livello nazionale, ispettoriale e locale.

Capitolo XVI

FINANZIAMENTO

- 38.** a) L'attività organizzativa è sostenuta finanziariamente, e con senso di solidarietà ai diversi livelli, dalle quote annuali versate dai soci, da legati, donazioni e libere offerte, e da altre attività svolte dalla Confederazione.
- Le Federazioni Nazionali corrispondono alla Confederazione la quota annuale stabilita dalla Presidenza Confederale e approvata dal Consiglio Confederale. Essa è suscettibile di variazioni legate all'andamento economico ed ai vari fattori che lo determinano.
- b) Viene redatto annualmente un rendiconto amministrativo-finanziario a cura del Tesoriere Confederale coadiuvato dalla Commissione Finanziaria per l'approvazione dell'Assemblea Confederale.
- c) Il rendiconto finanziario sarà comunicato a tutte le Federazioni Nazionali.

Capitolo XVII

NORME E SANZIONI DISCIPLINARI

- 39.** a) L'appartenenza all'Associazione può cessare per scelta personale dell'Exallievo e dell'Exallieva, oppure per una maturata decisione delle Presidenze a tutti i livelli.
- Esse dopo aver constatato comportamenti non coerenti con norme statutarie e regolamentari o comunque lesivi della vita organizzativa e comunitaria, o per altri gravi motivi, possono decidere con il consenso dei 2/3 dei componenti:

- la mozione di sfiducia e richiesta di dimissione;
 - la cessazione dall'incarico (se dirigente);
 - l'espulsione dell'Exallievo e dell'Exallieva dall'Associazione.
- b) Contro le decisioni di cui al comma precedente, è ammesso il ricorso all'organismo immediatamente superiore.

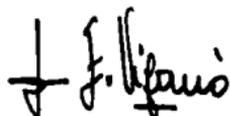
Capitolo XVIII

TESTO, INTERPRETAZIONE, MODIFICHE

40. a) Il testo ufficiale del presente Statuto è quello redatto in lingua italiana e depositato presso la Segreteria generale con le firme del Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, del Presidente Confederale, del Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana, del Segretario Generale, del Delegato Confederale. Le traduzioni nelle diverse lingue debbono essere autorizzate dalla Giunta Confederale, e dovranno riportare espressamente il benessere ottenuto.
- b) Ogni controversia sull'interpretazione autentica e sull'applicazione dello Statuto e dei Regolamenti Nazionali, è deferita alla Presidenza Confederale che decide sentita la Giunta Confederale.
- c) Il presente Statuto deve ritenersi punto di riferimento per la stesura dei Regolamenti delle Federazioni Nazionali.
Essi dovranno conformarsi alle sue linee generali e finalità pur tenendo conto delle specifiche e particolari realtà locali.
- d) I Regolamenti Nazionali entreranno in vigore dopo l'approvazione della Giunta Confederale. Ciò vale anche per le eventuali modifiche.

- e) In caso di necessità, la Giunta Confederale potrà introdurre modificazioni allo Statuto da approvare, in forma definitiva, dai 2/3 dei componenti — aventi diritto — dell'Assemblea Confederale.

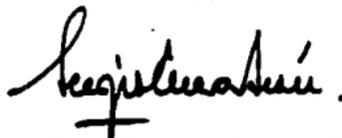
Promulgato il 31 Gennaio 1990
Festa di San Giovanni Bosco



Don Egidio Viganò
Rettor Maggiore



Dott. Giuseppe Castelli
Presidente Confederale



Don Sergio Cuevas León
*Consigliere Generale per la
Famiglia Salesiana*



Tommaso Natale
Segretario Generale



Don Charles Cini
Delegato Confederale

Appendice A (28)

IL SISTEMA PREVENTIVO NELLA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ*

* Regolamento per le case
della Società di S. Francesco di Sales,
Torino, Tipografia Salesiana, 1877,
pp. 3-13 (OE XXIX, 99-109).

- (28) Il richiamo al Sistema Preventivo fatto dallo Statuto (Art. 1/A) ha suggerito la presentazione di questo prezioso documento preparato da Don Bosco e dal quale traspare la sua sollecitudine pedagogica e pastorale verso i ragazzi. Rinvia alle innumerevoli opere scientifiche e divulgative di analisi e di interpretazione e alle stesse relazioni che su di esso furono presentate in diversi Congressi Internazionali degli Exallievi.

Più volte fui richiesto di esprimere verbalmente o per iscritto alcuni pensieri intorno al così detto sistema preventivo, che si suole usare nelle nostre case. Per mancanza di tempo non ho potuto finora appagare questo desiderio, e presentemente volendo stampar il regolamento che finora si è quasi sempre usato tradizionalmente, credo opportuno darne qui un cenno che però sarà come l'indice di un'operetta che vo preparando se Dio mi darà tanto di vita da poterlo terminare, e ciò unicamente per giovare alla difficile arte della giovanile educazione. Dirò adunque: In che cosa consiste il Sistema Preventivo, e perché debbasi preferire: Sua pratica applicazione, e suoi vantaggi.

1. In che cosa consiste il Sistema Preventivo e perché debbasi preferire

Due sono i sistemi in ogni tempo usati nella educazione della gioventù: Preventivo e Repressivo. Il sistema Repressivo consiste nel far conoscere la legge ai sudditi, poscia sorvegliare per conoscerne i trasgressori ed infliggere, ove sia l'uopo, il meritato castigo. Su questo sistema le parole e l'aspetto del Superiore debbono sempre essere severe, e piuttosto minacce-

voli, ed egli stesso deve evitare ogni familiarità coi dipendenti.

Il Direttore per accrescere valore alla sua autorità dovrà trovarsi di rado tra i suoi soggetti e per lo più solo quando si tratta di punire o di minacciare. Questo sistema è facile, meno faticoso e giova specialmente nella milizia e in generale tra le persone adulte ed assennate, che devono da se stesse essere in grado di sapere e ricordare ciò che è conforme alle leggi e alle altre prescrizioni.

Diverso, e direi, opposto è il sistema Preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un Istituto e poi sorvegliare in guisa, che gli allievi abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile del Direttore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evento, diano consigli ed amorevolmente correggano, che è quanto dire: mettere gli allievi nella impossibilità di commettere mancanze.

Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione, e sopra l'amorevolezza; perciò esclude ogni castigo violento e cerca di tenere lontano gli stessi leggeri castighi. Sembra che questo sia preferibile per le seguenti ragioni:

I. L'allievo preventivamente avvisato non resta avvilito per le mancanze commesse, come avviene quando esse vengono deferite al Superiore. Né mai si adira per la correzione fatta o pel castigo minacciato oppure inflitto, perché in esso vi è sempre un avviso amichevole e preventivo che lo ragiona, e per lo più riesce a guadagnare il cuore, cosicché l'allievo conosce la necessità del castigo e quasi lo desidera.

II. La ragione più essenziale è la mobilità giovanile, che in un momento dimentica le regole disciplinari, i castighi che quelle minacciano. Perciò spesso un fanciullo si rende colpevole e meritevole di una pena, cui egli non ha mai badato, che niente affatto ricordava nell'atto del fallo commesso e che avrebbe per certo evitato se una voce amica l'avesse ammonito.

III. Il sistema Repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente farà migliori i delinquenti; e si è osservato che i giovanetti non dimenticano i castighi subìti, e per lo più conservano amarezza con desiderio di scuotere il giogo ed anche di farne vendetta.

Sembra talora che non ci badino, ma chi tiene dietro ai loro andamenti conosce che sono terribili le reminiscenze della gioventù; e che dimenticano facilmente le punizioni dei genitori, ma assai difficilmente quelle degli educatori. Vi sono fatti di alcuni che in vecchiaia vendicarono bruttamente certi castighi toccati giustamente in tempo di loro educazione. Al contrario il sistema Preventivo rende amico l'allievo, che nell'assistente ravvisa un benefattore che lo avvisa, vuol farlo buono, liberarlo dai dispiaceri, dai castighi, dal disonore.

IV. Il sistema Preventivo rende avvisato l'allievo in modo che l'educatore potrà tuttora parlare col linguaggio del cuore sia in tempo della educazione, sia dopo di essa. L'educatore, guadagnato il cuore del suo protetto, potrà esercitare sopra di lui un grande impero, avvisarlo, consigliarlo ed anche correggerlo, allora eziandio che si troverà negli impieghi, negli uffizi civili e nel commercio. Per queste e molte altre ragioni pare che il sistema preventivo debba prevalere al repressivo.

2. Applicazione del Sistema Preventivo

La pratica di questo sistema è tutta appoggiata sopra le parole di S. Paolo che dice: *Charitas benigna est, patiens est; omnia suffert, omnia sperat, omnia sustinet*. La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene qualunque disturbo. Perciò soltanto il cristiano può con successo applicare il sistema Preventivo. Ragione e Religione sono gli strumenti di cui deve costantemente far uso l'educatore, insegnarli, egli stesso praticarli se vuol essere ubbidito ed ottenere il suo fine.

I. Il Direttore pertanto deve essere tutto consacrato a' suoi educandi, né assumersi impegni che lo allontanino dal suo ufficio, anzi trovarsi sempre co' suoi allievi tutte le volte che non sono obbligatamente legati da qualche occupazione, eccetto che siano da altri debitamente assistiti.

II. I maestri, i capi d'arte, gli assistenti devono essere di moralità conosciuta. Studino di evitare come la peste ogni sorta di affezione od amicizie particolari cogli allievi, e si ricordino che il traviamiento di un solo può compromettere un Istituto educativo. Si faccia in modo che gli allievi non siano mai soli. Per quanto è possibile gli assistenti li precedano nel sito dove devonsi raccogliere; si trattengano con loro fino a che siano da altri assistiti; non li lascino mai disoccupati.

III. Si dia ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, la

declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovarne alla moralità ed alla sanità. Si badi soltanto che la materia del trattenimento, le persone che intervengono, i discorsi che hanno luogo non siano biasimevoli. Fate tutto quello che volete, diceva il grande amico della gioventù S. Filippo Neri, a me basta che non facciate peccati.

IV. La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontano la minaccia e la sferza. Non mai obbligare i giovanetti alla frequenza de' santi Sacramenti, ma soltanto incoraggiarli e porgere loro comodità di approfittarne. Nei casi poi di esercizi spirituali, tridui, novene, predicazioni, catechismi si faccia rilevare la bellezza, la grandezza, la santità di quella Religione che propone dei mezzi così facili, così utili alla civile società, alla tranquillità del cuore, alla salvezza dell'anima, come appunto sono i santi Sacramenti. In questa guisa i fanciulli restano spontaneamente invogliati a queste pratiche di pietà, vi si accosteranno volentieri con piacere e con frutto.

V. Si usi la massima sorveglianza per impedire che nell'Istituto siano introdotti compagni, libri o persone che facciano cattivi discorsi. La scelta d'un buon portinaio è un tesoro per una casa di educazione.

VI. Ogni sera dopo le ordinarie preghiere, e prima che gli allievi vadano a riposo, il Direttore, o chi per esso, indirizzi alcune affettuose parole in pubblico dando qualche avviso o consiglio intorno a cose

da farsi o da evitarsi; e studii di ricavare le massime da fatti avvenuti in giornata nell'Istituto o fuori; ma il suo sermone non oltrepassi mai i due o tre minuti. Questa è la chiave della moralità, del buon andamento e del buon successo della educazione.

VII. Si tenga lontano come la peste l'opinione di taluno che vorrebbe differire la prima comunione ad un'età troppo inoltrata, quando per lo più il demonio ha preso possesso del cuore di un giovanetto a danno incalcolabile della sua innocenza. Secondo la disciplina della Chiesa primitiva si solevano dare ai bambini le ostie consacrate che sopravanzavano nella comunione pasquale. Questo serve a farci conoscere quanto la Chiesa ami che i fanciulli siano ammessi per tempo alla santa Comunione. Quando un giovanetto sa distinguere tra pane e pane, e palesa sufficiente istruzione, non si badi più all'età e venga il Sovrano Celeste e regnare in quell'anima benedetta.

VIII. I catechismi raccomandano la frequente comunione, s. Filippo Neri la consigliava ogni otto giorni ed anche più spesso. Il Concilio Tridentino dice chiaro che desidera sommamente che ogni fedele cristiano quando va ad ascoltare la santa Messa faccia eziandio la comunione. Ma questa comunione non sia solo spirituale, ma bensì sacramentale, affinché si ricavi maggior frutto da questo augusto e divino sacrificio (Concilio Trid., sess. XXII, capitolo VI).

3. Utilità del Sistema Preventivo

Taluno dirà che questo sistema è difficile in pratica. Osservo che da parte degli allievi riesce assai più facile, più soddisfacente, più vantaggioso. Da parte poi degli educatori racchiude alcune difficoltà, che però restano diminuite, se l'educatore si mette con zelo all'opera sua. L'educatore è un individuo consacrato al bene de' suoi allievi, perciò deve essere pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per conseguire il suo fine, che è la civile, morale, scientifica educazione de' suoi allievi.

Oltre ai vantaggi sopra esposti si aggiunge ancora qui che:

I. L'allievo sarà sempre pieno di rispetto verso l'educatore e ricorderà ognor con piacere la direzione avuta, considerando tuttora quali padri e fratelli i suoi maestri e gli altri superiori. Dove vanno questi allievi per lo più sono la consolazione della famiglia, utili cittadini e buoni cristiani.

II. Qualunque sia il carattere, l'indole, lo stato morale di un allievo all'epoca della sua accettazione, i parenti possono vivere sicuri, che il loro figlio non potrà peggiorare, e si può dare per certo che si otterrà sempre qualche miglioramento. Anzi certi fanciulli che per molto tempo furono il flagello de' parenti e perfino rifiutati dalle case correzionali, coltivati secondo questi principi, cangiarono indole, carattere, si diedero ad una vita costumata, e presentemente occupano onorati uffici nella società, divenuti così il sostegno della famiglia, decoro del paese in cui dimorano.

III. Gli allievi che per avventura entrassero in un Istituto con tristi abitudini non possono danneggiare i loro compagni. Nè i giovanetti buoni potranno ricevere nocumento da costoro, perché non avvi né tempo, né luogo, né opportunità, perciocché l'assistente, che supponiamo presente, ci porrebbe tosto rimedio.

Una parola sui castighi

Che regola tenere nell'infliggere castighi? Dove è possibile, non si faccia mai uso dei castighi; dove poi la necessità chiede repressione, si ritenga quanto segue:

I. L'educatore tra gli allievi cerchi di farsi amare, se vuole farsi temere.

In questo caso la sottrazione di benevolenza è un castigo, ma un castigo che eccita l'emulazione, dà coraggio e non avvilita mai.

II. Presso i giovanetti è castigo quello che si fa servire per castigo. Si è osservato che uno sguardo non amorevole sopra taluni produce maggior effetto che non farebbe uno schiaffo. La lode quando una cosa è ben fatta, il biasimo, quando vi è trascuratezza, è già un premio od un castigo.

III. Eccettuati rarissimi casi, le correzioni, i castighi non si diano mai in pubblico, ma privatamente, lungi dai compagni, e si usi massima prudenza e pazienza per fare che l'allievo comprenda il suo torto colla ragione e colla religione.

IV. Il percuotere in qualunque modo, il mettere in ginocchio con posizione dolorosa, il tirar le orecchie e altri castighi simili debbonsi assolutamente evitare, perché sono proibiti dalle leggi civili, irritano grandemente i giovani ed avviliscono l'educatore.

V. Il Direttore faccia ben conoscere le regole, i premi ed i castighi stabiliti dalle leggi di disciplina, affinché l'allievo non si possa scusare dicendo: Non sapeva che ciò fosse comandato o proibito.

Se nelle nostre case si metterà in pratica questo sistema, io credo che potremo ottenere grandi vantaggi senza venire né alla sferza, né ad altri violenti castighi. Da circa quarant'anni tratto colla gioventù, e non mi ricordo d'aver usato castighi di sorta, e col l'aiuto di Dio ho sempre ottenuto non solo quanto era di dovere, ma eziandio quello che semplicemente desiderava, e ciò da quegli stessi fanciulli, cui sembrava perduta la speranza di buona riuscita.



Appendice B (29)

PRIMO STATUTO INTERNAZIONALE

- (29) Lo Statuto di cui l'Appendice B fu curato da Don Rinaldi, approvato dagli Exallievi del circolo Don Bosco nelle Assemblee del 15 e 18 Luglio 1909 e, attraverso apposita commissione, presentato al 1° Congresso Internazionale degli Antichi Allievi di Torino (1910), che lo ratificò. Lo presentiamo come un importante documento di riferimento storico per tutta la Confederazione.



FEDERAZIONE

FRA LE

Società, Unioni e Circoli

DEGLI EX-ALLIEVI

DEI SALESIANI DI D. BOSCO



STATUTO

approvato nelle assemblee

del 15 e 18 luglio 1909 ✦

SEDE DELLA FEDERAZIONE

presso il

CIRCOLO GIOVANNI BOSCO

Via Consolata, N. 2 - Torino

Art. 1 — È istituita una Federazione internazionale delle Società, Unioni e dei Circoli fra gli exallievi degli Istituti, Oratorii festivi e Scuole di religione diretti dai Salesiani di D. Bosco.

Art. 2 — La Federazione ha la sua sede in Torino.

Art. 3 — La Federazione ha per *scopo*:

a) di conservare i vincoli di cristiana fratellanza fra tutti gli exallievi dei Salesiani;

b) di favorire la conoscenza reciproca fra gli exallievi delle varie città, regioni e nazioni pel mutuo sostegno morale e materiale, (per es. mediante Patronati, Uffici di corrispondenza, informazioni e collocamento ed altre opere di assistenza morale e sociale);

c) di curare, nelle varie città, regioni e nazioni, la istituzione di nuovi Circoli, Unioni, Società, ecc., di exallievi;

d) di diffondere, nella famiglia e nella società, lo spirito benefico di D. Bosco specialmente per la civile e religiosa educazione della gioventù;

e) di favorire e promuovere quelle iniziative pubbliche e private che mirano al sostegno e, occorrendo, alla difesa delle opere di D. Bosco.

Art. 4 — La Federazione, salva sempre l'autonomia di ogni singola Unione, Associazione e Circolo, si propone di raggiungere tale scopo coi seguenti *mezzi*;

1° con convegni locali, regionali, nazionali, internazionali e con dimostrazioni ed omaggi all'opera di D. Bosco e specialmente agli antichi Superiori;

2° col diffondere la conoscenza della Federazione de' suoi atti e di quelli delle Società federate, per mezzo della stampa, specialmente Salesiana;

3° collo scambio reciproco, fra le Unioni, delle proprie circolari, dei fogli volanti o periodici che venissero pubblicati, per far conoscere a tutti i federati le iniziative, opere, ecc. di ogni Unione, Società, ecc.;

4° col far iscrivere fra i Cooperatori salesiani il maggior numero possibile di exallievi e di quelle persone che possono aiutare moralmente o materialmente l'opera di D. Bosco;

5° col favorire le varie iniziative che da qualche Unione venissero proposte, purché conformi allo spirito della Federazione.

Art. 5 — La Federazione è retta da un *Comitato generale*, composto dai Presidenti di ogni Società federata e governa la Federazione per mezzo di un *Consiglio direttivo*.

Art. 6 — Il *Consiglio Direttivo* è formato da undici *membri*, dei quali quattro sono *nati* e sette *elettivi*.

a) Sono membri *nati*: i Presidenti dell'Unione primaria, ossia la «Commissione torinese per l'annuale dimostrazione filiale a D. Bosco», del Circolo «Giovanni Bosco», dell'Unione Antichi Allievi dell'Oratorio festivo Valdocco di Torino ed il Sacerdote, eletto dal Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana, quale suo rappresentante nel Comitato generale e nel Consiglio direttivo.

b) Sette membri almeno del Consiglio Direttivo debbono essere residenti a Torino.

Art. 7 — Il Comitato generale nomina i sette membri *elettivi* del Consiglio Direttivo con voto portato alla sede della Federazione dai singoli Presidenti delle Società federate, oppure da un loro delegato, od anche con semplice lettera, validata dal locale Superiore dei Salesiani, inviata al Presidente della Federazione.

Art. 8 — Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno

il Presidente, i due vice-Presidenti, il Cassiere ed il Segretario della Federazione, che formano l'*Ufficio di Presidenza*.

Art. 9 — L'Ufficio di Presidenza dura in carica quattro anni. I membri *elettivi* del Consiglio Direttivo si rinnovano per metà ogni due anni e sono sempre rieleggibili. Dopo i primi due anni di vita della Federazione la rinnovazione si farà estraendo a sorte quattro nomi; gli altri scadono per anzianità.

Art. 10 — Le elezioni e l'assemblea annuale si fanno, ordinariamente, alla sede della Federazione, in un giorno da fissarsi nel mese di Luglio, che deve essere notificato alle Società federate almeno un mese prima per l'Europa e tre per i paesi extraeuropei.

Art. 11 — Il Consiglio Direttivo, oltre avere il governo generale della Federazione pel conseguimento dello scopo proposti, ne compie pure le funzioni amministrative.

Art. 12 — Il Consiglio direttivo farà ogni anno all'assemblea generale una relazione intorno all'andamento morale e finanziario della Federazione.

Art. 13 — L'Assemblea ordinaria annuale nomina tre Revisori dei conti, che durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Art. 14 — Ogni Società federata versa alla Federazione un annuo contributo di L. 0.20 per ogni socio di cui è composta, od un'offerta di almeno L. 5.

Art. 15 — La domanda per essere federata deve essere fatta dal Presidente della Società; ma alla domanda deve essere unita la dichiarazione di un Ispettore o Direttore salesiano, la quale testifichi che la Società richiedente è formata di exallievi dei Salesiani.

Art. 16 — Alle Società federate verrà spedito il Diploma di aggregazione, ed, a richiesta, tessere personali ai singoli soci per servirsene agli scopi della Federazione.

Disposizioni transitorie

Pel primo anno di vita della Federazione si stabilisce che:

a) la Federazione sia retta da una *Commissione provvisoria* e formata dai quattro membri *nati* del Consiglio Direttivo, a norma dell'art. 6 com. a del presente Statuto, con facoltà ad essi di aggregarsi altri tre membri;

b) la detta *Commissione provvisoria* abbia tutte le facoltà concesse dallo Statuto al Consiglio Direttivo;

c) la *Commissione provvisoria* sia incaricata di preparare il primo Congresso internazionale degli Antichi Allievi, da tenersi in Torino nel 1910, in occasione del giubileo sacerdotale del Rev.mo D. Michele Rua.

INDICE ANALITICO DELLO STATUTO

	Pag.
A	
Allievi	
<i>Parte I, Cap. II, art. 8/a</i>	23
Amici di Don Bosco	
<i>Parte I, Cap. II, art. 9/c</i>	24
Animazione - animatori	
<i>Parte I, Cap. III, art. 11/a</i>	27
Appartenenza	
<i>Parte I, Cap. II, art. 13/b</i>	33
Assemblea o Consiglio Confederale	
<i>Parte I, Cap. VI, art. 17/a</i>	35
Assemblea ordinaria:	
— convocazione diretta	
<i>Parte II, Cap. VI, art. 18/a</i>	36
— convocazione per corrispondenza	
<i>Parte II, Cap. VI, art. 21</i>	37
Assemblea Straordinaria,	
<i>Parte II, Cap. VI, art. 18/b</i>	36
Assistenza	
<i>Parte I, Cap. II, art. 6</i>	22
Associazioni	
<i>Parte I, Cap. II, art. 4</i>	21
Attività varie	
<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/a</i>	56
Attenzione verso gli Exallievi	
<i>Parte I, Cap. II, art. 8/b</i>	27
B	
Benestare	
<i>Parte II, Cap. XI, art. 32/c</i>	52
Benemerenze	
<i>Parte II, Cap. XV, art. 37/c</i>	55

C

Candidature	
<i>Parte II, Cap. XI, art. 32/a-b</i>	51
Cariche	
<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/a-b-c-d</i>	52
Centro locale	
<i>Parte II, Cap. IV, art. 13/b</i>	33
Cessazione: di appartenza e dall'incarico	
<i>Parte II, Cap. XVII, art. 39/a</i>	56
Collaborazione	
<i>Parte II, Cap. XIV, art. 36/b</i>	54
Collegamento	
<i>Parte I, Cap. II, art. 8/b</i>	23
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/a</i>	47
Comitato di Redazione	
<i>Parte II, Cap. XIV, art. 36/a</i>	54
Commissione Elettorale	
<i>Parte II, Cap. XI, art. 31</i>	51
Commissione finanziaria	
<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/b</i>	56
Compiti	
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/a-b-c-d-e-f</i>	47-48-49-50
Compiti secolari	
<i>Parte I, Cap. II, art. 6</i>	22
Comunione-unione con...	
<i>Parte I, Cap. III, art. 12/a</i>	28
Comunità Salesiana	
<i>Parte I, Cap. III, art. 10</i>	27
Concomitanze	
<i>Parte II, Cap. VI, art. 20</i>	37
Confederazione Mondiale	
<i>Parte II, Cap. IV, art. 13/c</i>	34
Congressi Mondiali-Internazionali	
<i>Parte II, Cap. IX, art. 20</i>	37
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/a</i>	47
Consiglio d'Europa	
<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/c</i>	53
<i>Nota n. 24</i>	35
Consiglieri Confederali	
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/f</i>	50

Consigliere Generale per la F.S.	
<i>Parte I, Cap. III, art. 10/a</i>	27
Consulte	
<i>Parte II, Cap. V, art. 16</i>	34
Contributi	
<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/a</i>	56
Convocazione	
<i>Parte II, Cap. VIII, art. 24</i>	44
Cooperatori	
<i>Parte I, Cap. II, art. 9/a</i>	23
<i>Parte I, Cap. III, art. 12/a</i>	28
Cooptazione	
<i>Parte II, Cap. VI, art. 17/c</i>	35
Cura degli allievi	
<i>Parte I, Cap. II, art. 8/a</i>	23
D	
Delega	
<i>Parte II, Cap. X, art. 29</i>	50
Delegato Confederale	
<i>Parte I, Cap. III, art. 10/a-b</i>	27
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/b</i>	48
<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/d</i>	53
Delegati nazionali	
<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/d</i>	53
Deliberazioni	
<i>Parte II, Cap. X, art. 29</i>	50
Dialogo	
<i>Parte I, Cap. III, art. 11</i>	28
Dimissioni	
<i>Parte II, Cap. XVII, art. 39</i>	56
Diplomi	
<i>Parte II, Cap. XV, art. 37/c</i>	52
Direttori	
<i>Parte I, Cap. III, art. 10/a</i>	27
Diritto di parola	
<i>Parte II, Cap. X, art. 30</i>	51
Distintivo	
<i>Parte II, Cap. XV, art. 37/b-c</i>	55
Donazioni	
<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/a</i>	56

E	
Ecumenismo	
<i>Parte I, Cap. X, art. 2/a</i>	16
Educazione ricevuta	
<i>Parte I, Cap. I, art. 1/a-b</i>	15
<i>Parte I, Cap. I, art. 2</i>	16
<i>Parte I, cap. II, art. 3</i>	21
Elezioni	
<i>Parte II, Cap. XI, art. 31</i>	51
Esperti	
<i>Parte II, Cap. X, art. 30</i>	51
Espulsione dall'Associazione	
<i>Parte II, Cap. XVII, art. 39/a</i>	56
Exallieve ed Exallievi delle FMA	
<i>Parte I, Cap. II, art. 9/b</i>	24
Exallievi ed Exallieve Don Bosco	
<i>Parte I, Cap. I, art. 1</i>	15
F	
Famiglia	
<i>Parte I, Cap. II, art. 5</i>	22
Famiglia Salesiana	
<i>Parte I, Cap. II, art. 9</i>	23
Fedeltà	
<i>Parte I, Cap. II, art. 3</i>	21
Finalità dell'Associazione	
<i>Parte I, Cap. II, art. 3</i>	21
Formazione	
<i>Parte I, Cap. II, art. 3</i>	21
<i>Parte I, Cap. II, art. 8</i>	23
Formazione permanente	
<i>Parte I, Cap. II, art. 4/b</i>	22
Funzioni:	
— elettive e deliberative	
<i>Parte II, Cap. V, art. 14</i>	34
— direttive ed esecutive	
<i>Parte II, Cap. V, art. 15</i>	34
— consultive	
<i>Parte II, Cap. V, art. 16</i>	34

G

Giornate celebrative

Parte II, Cap. XV, art. 37/d 55

Giovani Exallievi ed Exallieve (GEX)

Parte I, Cap. II, art. 4/c 22

Parte I, Cap. II, art. 6-7 22-23

Giunta Confederale

Parte II, Cap. VI, art. 17/c 35

Parte II, Cap. VII, art. 22/b 41

Gonfalone

Parte II, Cap. XV, art. 37/a-b 55

Gruppi locali

Parte II, Cap. IV, art. 13/b 33

Gruppi di Nazioni

Parte II, Cap. IV, art. 13/b 33

Parte II, Cap. VIII, art. 23 42

I

Identità dell'Exallievo e Exallieva

Parte I, Cap. I, art. 1 15

Impegno familiare

Parte I, Cap. II, art. 5 22

Impegno socio-politico

Parte I, Cap. II, art. 6 22

Incarichi Confederali

Parte II, cap. XII, art. 33/c 52

Parte II, cap. XIII, art. 35/a-b-c- 53

Incompatibilità

Parte II, Cap. XIII, art. 35/d 53

Informazione periodica

Membri Confederali

Parte II, Cap. XII, art. 34 53

Interconfessionalità

Parte I, Cap. I, art. 2/a 16

Interpretazione

Parte II, Cap. XVIII, art. 40/a 57

Invitati

Parte II, Cap. X, art. 30 51

Ispettori

Parte I, Cap. III, art. 10/a 27

Parte II, Cap. XII, art. 33/d 53

L	
Laicità dell'Associazione	
<i>Parte I, Cap. III, art. 11-12/b</i>	27-28
Legati	
<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/a</i>	56
M	
Membri effettivi	
<i>Parte II, Cap. X, art. 29</i>	50
Missione dell'Exallievo e Exallieva	
<i>Parte I, Cap. I, art. 2</i>	16
Missione Salesiana	
<i>Parte I, Cap. I, art. 1/c-2</i>	15-16
Modificazioni	
<i>Parte II, Cap. XVIII, art. 40/c</i>	57
Mozioni di sfiducia	
<i>Parte II, Cap. XVII, art. 39/a</i>	56
N	
Norme elettorali	
<i>Parte II, Cap. XI, art. 32/d</i>	52
Norme Disciplinari	
<i>Parte II, Cap. XVII, art. 39/a-b</i>	56-57
Notiziari nazionali	
<i>Parte II, Cap. XIV, art. 36/d</i>	54
O	
Offerte libere	
<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/a</i>	56
OMAAEEC	
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/d</i>	49
<i>Nota n. 26</i>	49
Organizzazione dell'Associazione	
<i>Parte II, Cap. IV, art. 13/b</i>	33
Organizzazione territoriale	
<i>Parte II, Cap. VIII, art. 23</i>	42
Organo di Stampa Exallievi	
<i>Parte II, Cap. XIV, art. 36/a-b</i>	54

P	
Partecipazione	
<i>Parte II, Cap. VIII, art. 27</i>	44
Periodicità	
<i>Parte II, Cap. VI, art. 18/a-20</i>	36-37
<i>Parte II, Cap. VIII, art. 24</i>	44
Persona umana-personalità giuridica	
<i>Parte II, Cap. IV, art. 13/c</i>	33
Prefazione	
<i>Parte I,</i>	7
Presentazione	
<i>Parte I,</i>	5
Presenza	
<i>Parte II, Cap. VIII, art. 26</i>	44
Presidente Confederale	
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/a</i>	47
<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/a</i>	52
<i>Parte II, Cap. XIII, art. 35/a-b</i>	53
Presidenza Confederale	
<i>Parte II, Cap. VI, art. 17/b</i>	35
Presiedere	
<i>Parte II, Cap. VII, art. 22/a</i>	41
Proemio	
<i>Parte I,</i>	6
Promozione	
<i>Parte I, Cap. II, art. 3</i>	21
Promozione educativa	
<i>Parte I, Cap. II, art. 4</i>	21
Promulgazione	
<i>Parte II, Cap. IX, art. 28</i>	47
Q	
Quote annuali	
<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/a</i>	56
R	
Rappresentanti	
<i>Parte II, Cap. VIII, art. 27</i>	44

Ratifica		
	<i>Parte II, Cap. VI, art. 18/a</i>	36
Regolamenti Nazionali		
	<i>Parte II, Cap. XVIII, art. 40/c-d</i>	57
Relazioni pubbliche		
	<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/a-d</i>	47
Rendiconto finanziario		
	<i>Parte II, Cap. XVI, art. 38/b-c</i>	56
Responsabilità		
	<i>Parte II, Cap. VIII, art. 25</i>	44
Ricorso disciplinare		
	<i>Parte II, Cap. XVII, art. 39</i>	56

S

Sacerdoti (exallievi)		
	<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/c</i>	52
Sede		
	<i>Parte II, Cap. IV, art. 13/c</i>	33
Segretario Generale		
	<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/d</i>	49
Sistema Preventivo		
	<i>Parte I, Cap. II, art. 3</i>	21
	<i>Appendice n. A (nota 27)</i>	59
Società		
	<i>Parte I, Cap. II, art. 4</i>	21
Socio onorario		
	<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/a</i>	48
Solidarietà		
	<i>Parte I, Cap. II, art. 6</i>	22
Sostegno economico		
	<i>Parte II, Cap. XIV, art. 36/c</i>	54
Spirito di Don Bosco		
	<i>Parte I, Cap. I, art. 1/a</i>	15
	<i>Parte II, Cap. IV, art. 13</i>	33
Spirito di Famiglia		
	<i>Parte I, Cap. I, art. 1/b</i>	15
Spiritualità Salesiana		
	<i>Parte I, Cap. II, art. 4</i>	21

Statuto:

— testo ufficiale	
<i>Parte II, Cap. XVIII, art. 40/a</i>	57
— controversie	
<i>Parte II, Cap. XVIII, art. 40/b</i>	57
— modificazioni	
<i>Parte II, Cap. XVIII, art. 40/c</i>	57
<i>Appendice n. B (nota 28)</i>	72

Strutture

<i>Parte II, Cap. IV, art. 13/b</i>	33
-------------------------------------	----

T**Terzo Mondo**

<i>Parte I, Cap. II, art. 7</i>	23
---------------------------------	----

Tesoriere Confederale

<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/c</i>	49
<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/b</i>	52

U**Unione**

<i>Parte I, Cap. III, art. 12/a</i>	28
-------------------------------------	----

V**Validità**

<i>Parte II, Cap. VI, art. 19</i>	37
-----------------------------------	----

Valori umani

<i>Parte II, Cap. X, art. 29</i>	50
----------------------------------	----

Vice Presidenti Confederali

<i>Parte II, Cap. IX, art. 28/c</i>	49
<i>Parte II, Cap. XII, art. 33/b</i>	52

Vincolo spirituale

<i>Parte I, Cap. I, art. 1/b</i>	15
----------------------------------	----

Vocazione

<i>Parte I, Cap. II, art. 6</i>	22
---------------------------------	----

Volontario

<i>Parte I, Cap. II, art. 7</i>	23
---------------------------------	----

Votazioni

<i>Parte II, Cap. VI, art. 19</i>	37
<i>Parte II, Cap. X, art. 29</i>	50



INDICE GENERALE

	Pag.
Presentazione	5
Proemio	6
Prefazione	7
Parte prima	11
<i>Cap. I</i> - Identità e Missione dell'Exallievo e dell'Exallieva di Don Bosco	13
<i>Cap. II</i> - Finalità e obiettivi dell'Associazione Exallievi ed Exallieve di Don Bosco	19
<i>Cap. III</i> - Relazioni con la società di S. Francesco di Sales	25
Parte seconda	29
<i>Cap. IV</i> - Organizzazione	33
<i>Cap. V</i> - Funzioni della Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco	34
<i>Cap. VI</i> - Strutture ed organizzazione	35
<i>Cap. VII</i> - Compiti dell'organizzazione	41
<i>Cap. VIII</i> - Gruppi di Nazioni	42
<i>Cap. IX</i> - Compiti dei Dirigenti	47
<i>Cap. X</i> - Deliberazioni	50
<i>Cap. XI</i> - Strutture elettorali e candidature	51
<i>Cap. XII</i> - Attribuzione degli incarichi	52
<i>Cap. XIII</i> - Durata delle cariche e incompatibilità tra loro	53
<i>Cap. XIV</i> - Organo di stampa	54
<i>Cap. XV</i> - Gonfalone, Distintivo e benemerenze, giornate celebrative	55
<i>Cap. XVI</i> - Finanziamento	56
<i>Cap. XVII</i> - Norme e sanzioni disciplinari	56
<i>Cap. XVIII</i> - Testo, interpretazione, modifiche	57
Appendice A: Il Sistema Preventivo nella educazione della gioventù	59
Appendice B: Primo Statuto del 1911	71
Indice analitico dello Statuto	77

SI RINGRAZIA LA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO **BNL** BANCA NAZIONALE DEL LAVORO